

Tutto il bio in passerella a Verona

Gabriele Zanatta

● **Vitaly** che vai, *ControVitaly* che trovi. Sono sempre di più le associazioni di vignaioli che nello spirito di fondo divergono dalla filosofia del mega-salone dei vini italiani e internazionali doc, quest'anno giunto all'edizione numero 41. Troveremo tutti i ribelli più o meno negli stessi giorni di **Vitaly** (29 marzo-2 aprile), e tutti a una manciata di chilometri dalle Fiere di Verona. A San Maria di Zevio, per esempio, debutterà la kermesse dell'accoppiata **Renaissance Aoc-Velier**, velier.it, che domenica 1 e lunedì 2 aprile mette sotto il tetto di Ca' Scapin 39 francesi, 24 italiani e produttori provenienti da altre 8 nazionalità (ingresso 10 €). Ospite d'onore, mister biodinamica **Nicolas Joly**. Con lui, e con la **Renaissance Aoc**, di cui è fondatore, i vignaioli riuniti da **Velier**, la casa della Tripla A che importa solo vini figli di due imperativi chiari e tondi: niente chimica in vigna e niente lieviti selezionati.



Il rigore etico è la cifra anche dei produttori di **Vini Veri**, viniveri.net, rassegna che animerà Villa Boschi, in Isola della Scala, giovedì 29 e venerdì 30 marzo (20 €). Il gruppo fondato da **Teobaldo Cappellano** riunisce 15 aziende attente a non cavalcare le mode e a imporre condizioni di vigna e cantina in certi casi più severe di quelle delle certificazioni. Saranno invece 78, per metà italiani, quelli di **VinNatur**, villafavorita.it, vignaioli capitanati da **Angiolino Maule** che si ritroveranno a Villa Fiorita di Monticello di Fara, l'1 e il 2, a «divulgare la cultura del terroir» (15 €). Menzione finale per il forcone di **Terre Ribelli/Critical Wine**, criticalwine.org: a Verona città, in piazza Zagata, da venerdì a domenica, meeting con numerosi produttori attenti a «sensibilità planetarie, rivoluzione dei consumi, agricoltura contadina, ecologia sociale».